

RINNOVATE IN TEMPO IL VOSTRO ABBONAMENTO ALL'UNITA'

Concorrerete all'estrazione dei numerosi premi messi in palio dalla Associazione «A. U.» Ancora 3 estrazioni: 29 febbraio, 31 marzo, 30 aprile

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Abbonatevi all'Unità

il giornale che riflette in ogni momento l'essenziale della realtà italiana e internazionale e soddisfa le vostre esigenze di cultura, di modernità e di rinnovamento

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 58

SABATO 27 FEBBRAIO 1960

PER SVENTARE LA CONTROFFENSIVA DELLA DESTRA E COSTRINGERE LA D.C. A UNA SCELTA

Il PCI indica la soluzione democratica della crisi e chiama le masse a far pesare la loro volontà

La Direzione del Partito afferma che la chiave per uscire dalla crisi sta in un chiaro impegno su un programma immediato - Il significato dell'intervento di Merzagora - L'inizio delle consultazioni al Quirinale - La DC orientata a proporre una riedizione del centrismo

Il comunicato della Direzione

La Direzione del P.C.I. ha esaminato la situazione politica, quale si presenta dopo la caduta del governo Segni.

zioni amministrative secondo la norma costituzionale; richiesta al Senato di approvare la legge per il referendum;

7) politica estera di deciso appoggio a una linea di negoziato con i Paesi socialisti, di iniziativa italiana per la distensione e per il disarmo, di cui il viaggio del Presidente della Repubblica a Mosca deve essere considerato un primo atto positivo.

La Direzione del P.C.I. fa appello a tutte le forze democratiche e alle masse lavoratrici perché esse facciano sentire la loro voce in modo concreto, raccogliendo le più larghe adesioni attorno alle rivendicazioni democratiche che sono mature; per una svolta nella situazione, per una soluzione democratica della crisi, per una nuova maggioranza, il gruppo dirigente clericale ha voluto sfuggire il dibattito in Parlamento. Parli in questo ore il Paese, faccia sentire la sua volontà.

Le consultazioni Il Presidente della Repubblica ha iniziato ieri le consultazioni per la soluzione della crisi di governo. Il primo a essere ricevuto in Quirinale, alle 11, è stato l'on. Saragat, nella sua qualità di ex-presidente della Costituzione. Il colloquio è durato 50 minuti. Quando è uscito, Saragat ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Comunque già detto in precedenza, ritengo che la logica delle cose suggerisca una soluzione di centro-sinistra, ossia un governo formato dalla DC, dal Pli e dal Psdi. Ritengo che qualsiasi altra soluzione decidibile in attesa della classe lavoratrice e non sarebbe conforme agli interessi della nazione».

Il silenzio di tomba della Democrazia cristiana e speculazione fascista - Apprezzamenti e critiche della sinistra

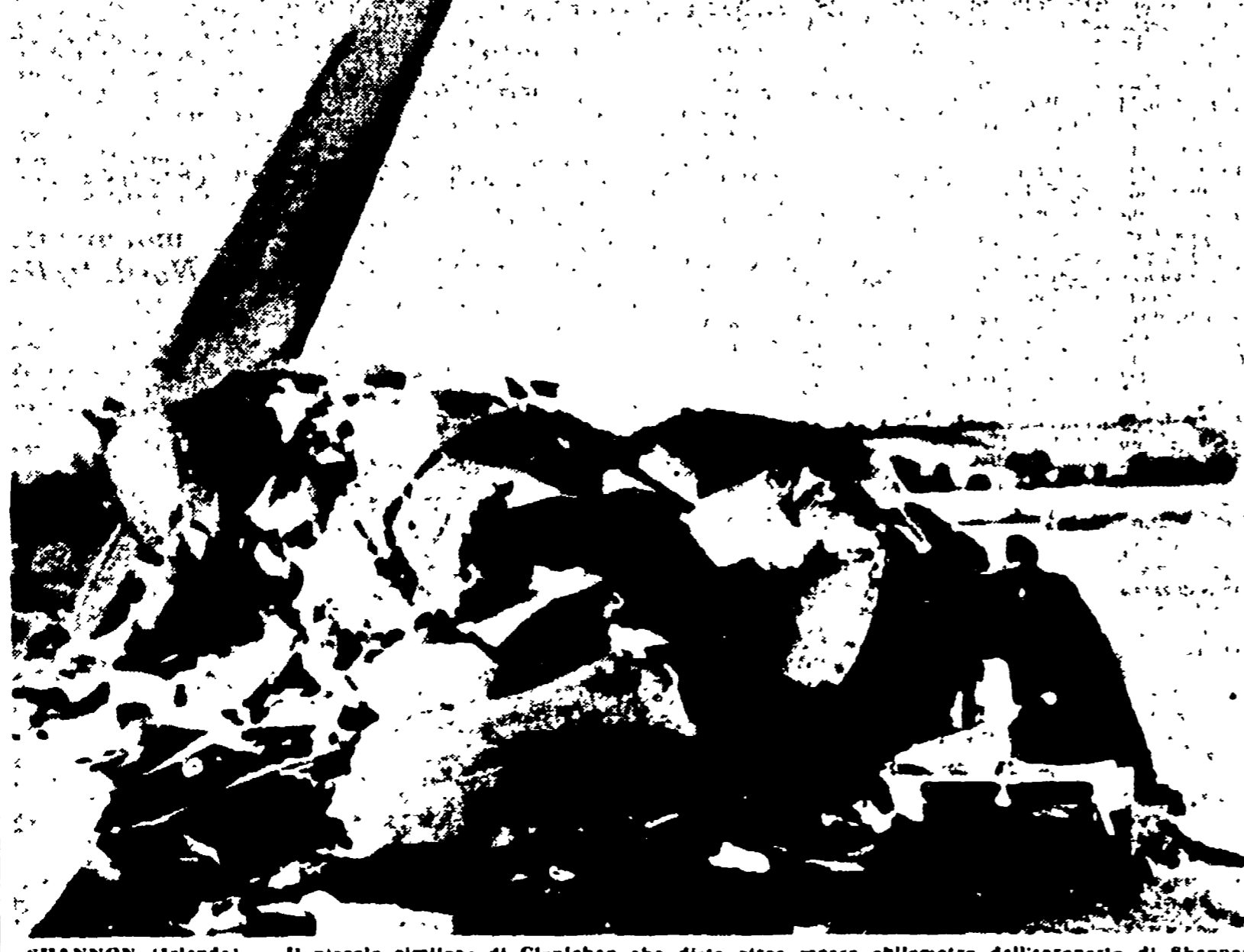
Allo stesso modo la stampa della destra classica tipo Corriere della Sera, la Nazionale, ecc. quella confindustriale tipo 24 ore, quella clericofascista tipo Quotidiano, con sfumature diverse tenta di tirare dalla situazione una morale alla don Sturzo non dissimile da quella guffa e pretesca del Secolo XIX.



Il compagno Terracini legge la sua dichiarazione ai giornalisti dopo il colloquio con il Capo dello Stato

Il disastro del Roma-New York

Ventinueve morti e ventitré superstiti dell'aereo precipitato ieri a Shannon



SHANNON (Irlanda) - Il piccolo cimitero di Clonhugh che dista circa mezzo chilometro dall'aeroporto di Shannon è stato teatro di una terribile sciagura: un aereo italiano, un quadrimotore «DC-7» dell'Alitalia che trasportava a bordo 53 passeggeri fra cui numerosi italiani, è precipitato a due minuti dal decollo fra le tinte rosse del tramonto ed è esploso. Fra i rottami dell'aereo, sparso nel cimitero e tutt'attorno, sono state ritrovate le salme ed i resti di 29 passeggeri. I superstiti, fra cui diversi gravemente feriti, sono ventitré. L'aereo partito da Napoli aveva fatto scalo a Roma ed era diretto a New York. Nella foto: i resti dell'aereo

Le consultazioni

Subito dopo è stato introdotto nello studio del Capo dello Stato il compagno Umberto Terracini, anch'egli consultato nella veste di ex-presidente della Costituzione. Lasciando il Quirinale alle 13, dopo tre quarti d'ora di colloquio, il compagno Terracini, attorniato dai rappresentanti della stampa e della radio, ha rilasciato una dichiarazione. Egli ha messo in rilievo innanzitutto l'importanza di far sentire la voce delle classi lavoratrici e della subordinazione della D.C. all'interesse organizzativo della Confindustria.

Polemiche su Merzagora

Il silenzio di tomba della Democrazia cristiana e speculazione fascista - Apprezzamenti e critiche della sinistra

Dal Paese sempre più largo il movimento per una nuova politica

Lettera a Gronchi del comitato per la Regione piemontese

Assemblee e messaggi unitari degli operai delle fabbriche

Manifestazione nelle strade di Oristano - Prese di posizione in Sardegna di PRI, UIL e sardisti - Richieste dell'UDI e dei mezzadri

Le manifestazioni, le assemblee, le iniziative per chiedere che nella formazione del nuovo ministero si tenga conto di problemi che travagliano larghe masse della popolazione; si vanno moltiplicando in tutto il paese. Non raramente le questioni su cui si richiama l'attenzione sono tali che intorno ad esse si stabilisce l'accordo di quasi tutte le forze politiche e al Parlamento e al Presidente della Repubblica vengono inviati messaggi che portano la firma di uomini di ogni corrente. E' il caso, per esempio, delle manifestazioni dei bieticoltori emiliani, su cui abbiamo riferito ampiamente ieri e che anche si sono rinnovate in molte località, dalle quali esce l'appello perché il nuovo governo si impegni ad abrogare il decreto di Segni sulla produzione della barbabietola da zucchero, cioè a revocare un atto che reca gravi danni alla nostra agricoltura. Ma questo è, appunto, solo un caso. Si potrebbero fare gli esempi delle Regioni, dei mezzadri, delle rivendicazioni per l'IRI, e innumerevoli altri.

Telegrammi dall'Iva Bagnoli

All'Iva di Bagnoli e nelle altre fabbriche e luoghi di lavoro dell'importante centro industriale partenopeo, tra gli operai e gli impiegati, è vivissimo il dibattito intorno alla crisi e all'esigenza di dare ad essa una soluzione democratica. Telegrammi e cartoline al Presidente della Repubblica sono stati inviati da reparti dell'Iva e dalle famiglie di alcuni casalinghi del quartiere.

O.d.g. del Comune di Galatone

Numerose assemblee unitarie si sono svolte in provincia di Lecce. A Galatone, un comune in cui i democristiani hanno la maggioranza, il Consiglio comunale ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio comunale di Galatone, appreso che il governo presieduto dall'on. Segni si è dimesso, constata come la permanenza di arretrate strutture economiche nelle campagne - specie meridionali - continua ad incidere su tutta l'economia e sul tenore di vita».

L'appello di Torino

A Torino il comitato promotore per l'Ente Regione costituitosi con la partecipazione del MARP (Movimento autonomia regionale piemontese), del Movimento di comunità, del Pci, del Partito radicale, del Partito repubblicano, del Psi, dei Socialisti indipendenti (gia MUIS), ha approvato il seguente indirizzo al presidente della Repubblica: «Signor presidente, in questo delicato momento in cui si accinge l'espressione di una profonda aspirazione delle popolazioni del Piemonte».

Il giudizio del «N. Y. Times»: la più grave crisi del dopoguerra

NEW YORK, 26 - «L'Italia ha ora cominciato quella che potrebbe dimostrarsi la crisi politica più grave del dopoguerra», dice il «New York Times» nel suo editoriale odierno. «L'autorevole giornale americano», dice la possibilità di ricreare «la coalizione degasperiana dei quattro partiti», e aggiunge: «Un governo democristiano appoggiato solo dai socialisti e monarchici causerebbe una scissione nel partito. Un governo che evitasse misure controverse sarebbe inutile. Un governo che facesse l'apertura a sinistra, cioè una coalizione con i socialisti di Nenni, dividerebbe anch'esso il partito democristiano. Non c'è un De Gasperi e un De Gasperi per la bisogna».